

*(I lavori riprendono alle ore 14.05 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1746 presentata da Canalis, inerente a "Un pasto caldo per i genitori dei neonati ricoverati presso il Regina Margherita di Torino"**

**PRESIDENTE**

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1746.  
Ha chiesto di illustrare l'interrogazione la Consigliera Monica Canalis.  
Prego, Consigliera; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

**CANALIS Monica**

Grazie, Presidente.

L'interrogazione ha un tempismo perfetto, perché emerge a valle della separazione del Regina Margherita dall'Azienda Sanitaria Città della Salute di Torino. Oggi sappiamo che questo ospedale è una struttura aziendale autonoma.

Qual è il problema? Quando negli ospedali pediatrici vengono ricoverati bambini molto piccoli, addirittura neonati, insieme a loro, di fatto, viene ricoverato un genitore (la mamma o il papà) perché quei bambini hanno bisogno della vicinanza continuativa della figura genitoriale.

Per quanto riguarda le mamme che hanno la fortuna di allattare il proprio piccolo, viene loro garantito un pasto caldo all'interno dell'ospedale mentre, per quanto riguarda le mamme che non allattano oppure i papà, quel pasto, a oggi, non viene garantito e, purtroppo, non è neanche possibile, per quei genitori, recarsi a consumare il pasto nella mensa dell'ospedale perché l'apparecchiatura POS è rotta da tempo.

Ricordo che in Piemonte ci sono altre strutture virtuose. Pensiamo all'Ospedale Maggiore della Carità di Novara, dove tutti i genitori dei piccoli pazienti ricoverati nei reparti di pediatria o di otorinolaringoiatria possono chiedere alla caposala o al personale infermieristico di consumare un pasto presso la mensa del personale ospedaliero. C'è poi una buonissima pratica, risalente al 16 maggio 2023, che riguarda l'Ospedale Santobono di Napoli, dove l'erogazione dei pasti per i genitori dei pazienti è stata resa possibile a partire da quella data.

Vorrei capire se è possibile rendere accessibile la consumazione del pasto per quelle persone che, di fatto, trascorrono l'intera giornata insieme ai loro piccoli all'interno dell'ospedale e quindi poter loro garantire quel pasto come fossero ricoverati al pari dei loro bambini.

Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Ringraziamo la Consigliera Canalis per l'illustrazione.  
La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.  
Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

**ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità**

Grazie, Presidente.

Devo ricordare che il Regina Margherita, analogamente a tanti ospedali oltre a quelli che lei ha citato, ha sempre avuto a cuore il benessere psicofisico non solo dei piccoli ricoverati, ma anche dei genitori dei bambini affinché venga garantita loro una corretta alimentazione. È da anni che il Regina Margherita eroga pasti ai genitori dei bambini ricoverati attraverso il contributo o meno del genitore, a seconda delle diverse situazioni.

In particolare, il Regina Margherita fornisce il pasto gratuito al genitore che assiste il bambino ricoverato in camera d'isolamento per infezioni da germi alert e poiché al genitore è vietato uscire dalla stanza, viene somministrato gratuitamente il pasto. Vi fornisco qualche dato: nel 2023 sono stati erogati 7.359 pasti, quindi non parliamo di qualche pasto, ma di migliaia.

Alla mamma che allatta il proprio figlio, il reale fruitore di quello che la mamma mangia, il pasto viene fornito dall'ospedale. Nel 2023 abbiamo avuto 6.616 casi.

Il genitore che, per motivi di disagio socio-economico, non può permettersi di pagare il costo del pasto durante la degenza del bambino, fruisce del pasto gratuitamente.

Oltre a questi pasti gratuiti, il Regina Margherita ha previsto l'erogazione di pasti a pagamento da consumare indifferentemente in mensa o in reparto anche ai *caregiver* (quindi non necessariamente la mamma e il papà) del piccolo paziente ricoverato che non rientra nei casi precedentemente menzionati.

Dal 1° gennaio, a seguito della necessità di ricondurre i pagamenti spontanei, i buoni mensa, presso i punti rossi del presidio ospedaliero e quindi renderli tracciabili attraverso il PagoPA, o bonifico o una forma digitale, il *caregiver* può recarsi a effettuare i pagamenti alla cassa dell'ospedale o attraverso il PagoPa. Provvederemo affinché il POS rotto venga sostituito.

Il servizio continua a essere erogato e se c'è qualche problema di POS, chiederò all'azienda di cambiarlo. Tuttavia, non mi pare questo il perno della questione.

Grazie, Presidente.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

\*\*\*\*\*

(omissis)

*(Alle ore 14.29 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta riprende alle ore 15.18)*